

GLI APUANI NEL MONDO**UN ESERCITO OLTRE CONFINE**

SONO QUASI 15MILA GLI APUANI CHE OGGI STUDIANO, LAVORANO O VIVONO ALL'ESTERO PER I MOTIVI PIÙ SVARIATI

**Un biglietto d'andata e non è più tornato
«In Brasile ho trovato il lavoro e la felicità»***Il "salto nel vuoto" di Del Nero. «Qui è ancora possibile realizzare un sogno»***Una mostra
sul minatore apuano
morto nel '56
a Marcinelle**

— MASSA —

UN NOSTRO compianto concittadino, Otello Bugliani, minatore emigrato in Belgio, è protagonista, insieme ad altri personaggi, di una mostra che la Prefettura di La Spezia dedica al tema dell'immigrazione in Belgio, promossa nell'ambito della Settimana Europea della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, in programma dal 22 al 27 ottobre. Otello Bugliani, classe 1913, morì nel terribile incidente avvenuto nella miniera di Marcinelle l'8 agosto 1956. Anche a Massa è stato ricordato in occasione del 2 giugno 2006, quando l'allora prefetto, Carlo Striccoli, consegnò alla vedova Bugliani, Angela Germani (classe 1920) una medaglia d'oro al merito civile alla memoria del minatore, su decreto del Presidente della Repubblica. La mostra spezzina sarà inaugurata il 20 ottobre nell'atrio del Palazzo del Governo, basata su uno specifico approfondimento sulle vicende dell'emigrazione italiana in Belgio nel dopoguerra, culminate nella tragedia di Marcinelle, che si intrecciano, attraverso la storia di Otello Bugliani, con quelle delle miniere di Luni che cessarono l'attività nel 1953.

Angela M. Fruzzetti

PROSEGUE, dopo la prima "puntata" uscita martedì scorso, la pubblicazione delle storie dei nostri concittadini che hanno deciso di tentare la fortuna nel mondo.

— CARRARA —

IL BOOM ECONOMICO del Brasile lo sta cavalcando in pieno. La possibilità di realizzare i propri sogni e di costruirsi tutto, dal nulla, li sono ancora possibili. E così ha fatto Giancarlo Del Nero, 47 anni, un diploma di liceo scientifico in tasca e un periodo trascorso nell'attività commerciale di famiglia, poi il grande salto nel vuoto. Forse spinto da una crisi personale o forse da un periodo in cui al contrario l'entusiasmo era tanto e incontenibile, Giancarlo ha deciso il grande passo e preso un aereo verso l'ignoto. E' bastato un biglietto d'andata 11 anni fa per non tornare più, se non ogni tanto a trovare la mamma Anna e gli zii. Adesso le sue occupazioni sono tutte nello Stato di Santo Spirito dove dirige una florida attività nel marmo.

«SONO undici anni che sono arrivato in Brasile — racconta Del Nero —, sono stato per tre anni amministratore delegato della maggior ditta di macchine per granito del Sud America e ora ho una ditta che si occupa di automazioni industriali che si chiama



“Marini elettroindustria do Brasil” e ho un ufficio commerciale che rappresenta una ditta brasiliana di telai a filo diamantato.

Il primo anno è stato difficile sia per la lingua sia per il modo di vivere che hanno qua, totalmente differente dal nostro. Tuttavia una volta che ti ci abitui pensi che forse hanno ragione loro, nel senso che prendono la vita un po' più alla leggera rispetto a noi. Lavorano, hanno problemi (e molti e di varia natura), ma non perdono mai occasione per divertirsi e per sorridere. Mi hanno ac-



L'ALBUM
Giancarlo Del Nero in alcuni momenti della sua nuova vita in Brasile, insieme alla compagna Lily, alla figlia Mariana e (sopra) con i colleghi di lavoro Gilson, Lincoln e Joney. Il carrarese è in Sudamerica da undici anni

**CORAGGIO**

«Il primo anno è stato duro ma poi mi sono abituato e adesso sto benissimo»

colto meravigliosamente e trattano noi italiani in modo speciale. Questo è sicuramente dovuto alla forte presenza di discendenti di emigrati italiani».

OLTRE che entusiasmo per la

saudade brasiliana, apprezzamento anche per l'attività lavorativa che lì è riuscito a realizzare. «Per quanto riguarda il lavoro — continua il racconto di Del Nero —, ti posso dire che il Brasile è un paese in forte espansione, che ha bisogno soprattutto di tecnologia per fare il salto di qualità. E, come mi sono reso conto, è forse l'unico Paese dove hai ancora la possibilità di realizzare un sogno. E' un po' come da noi negli anni '50, '60. In pieno boom economico».

ALTRI TEMPI DAL PASSATO EMERGONO SEMPRE TANTE STORIE DI EMIGRAZIONE SENZA IL LIETO FINE**Quel suonatore ambulante di Parana che scomparve nel nulla**

— LUNIGIANA —

SONO poche le storie di emigrazione del passato con il lieto fine. Per la maggior parte sono racconti di miseria e sacrificio: dentro la valigia di cartone si contano quasi sempre lacrime e disperazione. Basta leggere le immagini ingiallite delle fotografie d'epoca come quelle raccolte in Lunigiana dalle ricerche di Caterina Rapetti nei libri “Archivi familiari” o per “Terre assai lontane” che hanno dato il via alla produzione di centinaia di storie, interviste e immagini che oggi

rappresentano il patrimonio dal Centro di Documentazione dell'Emigrazione Lunigianese che è stato il nucleo originario del Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana, ospitato nel castello di Lusuolo, ora in attesa della fine del cantiere per la riapertura. Tra le tante vicende di emigranti rimasti senza nome e fortuna, quella di un suonatore ambulante di Parana, in Comune di Mulazzo che a fine Ottocento ha fatto più volte, tra il 1882 e il 1886 il Giro della Francia a piedi per raccogliere qualche soldo nelle fiere. Tappe

che sono state ricostruite attraverso un quaderno-diario in cui venivano registrati i permessi per suonare in pubblico dalle autorità locali. Un viaggio che ha toccato 310 località: dalla Bretagna in Normandia, a Nantes, alla Rochelle e poi a sud verso Limoges sino ai Pirenei. Foglio dopo foglio il quaderno arriva alle pagine bianche che sanciscono la fine del tragitto: l'ultima tappa il 2 luglio 1886. Dell'uomo non si è saputo più nulla. E' tornato a Parana solo il diario.

N.B.

A Massa Carrara le necrologie si ricevono

⇒ Presso gli sportelli della Società Pubblicità Editoriale via G.B. La Salle 9, telefono e fax 0585-45402, nei giorni feriali escluso il sabato dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,00.

⇒ Presso tutte le imprese funebri convenzionate tutti i giorni fino alle 18,30.

⇒ Gli annunci possono anche essere dettati al numero verde*

Numero Verde
800-017168

Feriali 9,00 - 13,00 e 14,30 - 18,30
Sabato e festivi 15,00 - 18,00
numeroverdespe@speweb.it

*La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di soli 6,00 euro + IVA sia da telefono fisso che mobile (in caso di chiamata dal cellulare il pagamento può essere effettuato solo tramite CARTASÌ - VISA - MASTERCARD).